

## La sfida dell'ECM e l'impegno dell'IPASVI

a cura di **Barbara Mangiacavalli**

Presidente Federazione Nazionale Collegi Infermieri Professionali, Assistenti Sanitari, Vigilatrici d'Infanzia - IPASVI

La formazione continua è un obiettivo prioritario per la Federazione nazionale dei Collegi IPASVI. Non solo per l'indiscutibile necessità che gli operatori sanitari siano costantemente aggiornati e il loro aggiornamento verificato e certificato per garantire la massima professionalità nell'erogazione dei servizi, ma perché gli infermieri rappresentano la professione più numerosa e attiva all'interno del sistema ECM.

In riferimento ai soli corsi offerti gratuitamente da questa Federazione attraverso la piattaforma Fadinmed, dall'ottobre 2014 all'agosto 2015 li hanno superati 345.006 professionisti (alcuni hanno svolto più corsi) cui sono stati erogati 2.248.350 crediti. Di questi 315.689, il 91,5%, sono infermieri.

Attualmente - ottobre 2016 - su 288.527 iscritti totali alla piattaforma Fadinmed, il 70% circa (200.602) sono infermieri. L'infermieristica è quindi la professione con il maggior numero di professionisti che operano sia alle dipendenze del Servizio sanitario nazionale, sia in assoluto sul territorio nazionale e che più delle altre partecipa e aderisce alla formazione ECM.

E riconoscendo tra le maggiori criticità le difficoltà oggettive che affrontano tuttora gli iscritti agli Albi per assolvere gli obblighi ECM, la Federazione IPASVI si è impegnata nelle sedi competenti a presentare proposte migliorative del sistema, ad ampliare in prima persona l'offerta formativa e a promuovere - dove possibile - più adeguate modalità di svolgimento del Programma ECM, con corsi effettuati nelle strutture sanitarie in cui esercita l'operatore, prevalentemente in orario di lavoro e senza aggravio di spese personali.

Questo si è potuto realizzare anche grazie al fatto che l'IPASVI è componente della commissione nazionale ECM e può così contribuire a migliorare il sistema attuale, cosa che è avvenuta con la possibilità di far riconoscere crediti formativi per attività svolte on the job, quali le ore di tutorato e la formazione sul campo organizzata dalle aziende quale supporto allo sviluppo di linee strategiche aziendali. L'organizzazione di eventi formativi ha costituito quindi una delle attività fondamentali portate avanti dai Collegi in tutta Italia con alcuni che sono anche diventati provider dei corsi per gestire gli eventi in prima persona.

La Federazione nazionale dei Collegi IPASVI, oltre al recente accordo con Agenas per l'alta formazione degli infermieri, sta mettendo a punto un programma per la ricertificazione delle competenze, necessità che nasce anche dal nuovo quadro che si sta delineando per l'attività professionale, in particolare anche per la libera professione, diventata una parte importante del lavoro per molti in modo assoluto, quasi per tutti come componente di ciò che ogni giorno chiedono gli assistiti. In questo senso sono stati già attivati gruppi di lavoro per riprogettare la formazione dell'infermiere specialista, previsto anche nella predisposizione dei nuovi contratti, con uno sviluppo professionale che prevede funzioni sempre più manageriali all'interno delle strutture di ricovero e sul territorio, l'accreditamento professionale degli infermieri, la responsabilità professionale, tenuto conto anche delle recenti pronunce giurisprudenziali che aprono nuovi orizzonti e, quindi, richiedono una nuova preparazione e formazione, a livello di capacità di controllo e valutazione delle prestazioni da parte degli infermieri.

Partendo da tali considerazioni, abbiamo già pensato che il denominatore comune tra l'attività istituzionale e questa nuova esigenza dovrà essere l'accreditamento e la certificazione dei professionisti che i Collegi metteranno

## Ordini, Collegi ed Associazioni professionali

in campo per dare certezze ai cittadini e ai servizi, togliendo sempre più spazi alle prestazioni "improvvisate" e rischiose. C'è poi la nuova area delle competenze specialistiche degli infermieri che sta per decollare e lo sviluppo professionale che li vedrà assumere funzioni sempre più manageriali all'interno delle strutture di ricovero e sul territorio.

Per quanto riguarda i fabbisogni formativi, invece, si sta mettendo a punto un ragionamento di livello europeo che non consideri solo i fabbisogni legati alle assunzioni nel Servizio sanitario nazionale, ma anche tutto il settore - e la relativa domanda - esterno a questo, sia a livello nazionale che di mobilità transfrontaliera dei professionisti. E comunque nella determinazione dei fabbisogni futuri dovrà essere considerato il parametro demografico e dell'aumento esponenziale dei malati cronici: oltre l'età - finora non considerata - della popolazione da assistere, si dovrà considerare la domanda basata sulla crescita di fenomeni come disabilità e cronicità che influenzano in modo determinante la domanda di assistenza infermieristica sul territorio e in ospedale.

Anche la recente costituzione del Centro studi IPASVI, da poco deliberata dal Comitato centrale della Federazione, ha tra le finalità e, direi, le priorità, quelle scientifico-didattiche di supporto all'elaborazione e alla predisposizione dei corsi ECM, di divulgare ricerca nazionali e internazionali sulla figura dell'infermiere, di rendere fruibili linee guida e indicazioni scientifiche e/od operative sull'assistenza infermieristica.

Gli infermieri credono nell'ECM e la vogliono. Per loro è prioritaria e carica di aspettative espresse con un forte senso di appartenenza professionale, con una partecipazione straordinaria e un vissuto carico di indicazioni per le scelte di indirizzo dei corsi di formazione con crediti formativi.

*Numero iscritti alla piattaforma Fadinmed*

Infermieri 195.876

Infermieri pediatrici 2.657

Assistenti sanitari 2.069

---

donne 77%

uomini 23%



Distribuzione sul territorio nazionale per provincia (nelle canne, in rosso gli abitanti nel capoluogo di Provincia)